

## Accesso al mercato del lavoro dei migranti a Cipro: superare gli ostacoli attraverso strategie mirate



L'accesso al mercato del lavoro è un fattore fondamentale per l'integrazione economica e il benessere generale dei migranti a Cipro. Nonostante l'esistenza di quadri normativi e sistemi di sostegno, persistono ostacoli sostanziali che ostacolano in modo significativo la capacità dei migranti di garantire e mantenere un lavoro. Affrontare questi ostacoli è essenziale per promuovere una partecipazione più inclusiva al mercato del lavoro. Iniziative come il progetto AMIL sono concepite per affrontare queste sfide e ampliare le opportunità per i migranti di contribuire in modo significativo all'economia cipriota.

A Cipro, il Dipartimento del Lavoro regola l'assunzione di lavoratori stranieri per far fronte a richieste urgenti e a breve termine all'interno di specifici settori economici, come delineato nella decisione del Consiglio ministeriale n. 33.210. L'accesso al mercato del lavoro migrante è disciplinato da norme stabilite dal Ministro del Lavoro, della Previdenza e della Previdenza Sociale, in collaborazione con il Ministro dell'Interno.

I migranti hanno diritto a vari permessi di lavoro, ciascuno adattato alle specifiche esigenze lavorative. Il permesso di lavoro domestico, valido per tre anni con possibilità di proroghe, impone specifici criteri per il datore di lavoro e requisiti contrattuali di lavoro. Il Lavoro Retribuito (Permesso Unico) facilita l'ingresso di soggetti in determinate professioni, come atleti e allenatori, ed è valido per un massimo di tre anni. Il Permesso Non Unico offre uno status temporaneo per un massimo di un anno, consentendo la risoluzione flessibile del contratto e i diritti di rientro. Il permesso di lavoro stagionale, valido per un massimo di otto mesi in un periodo di 12 mesi, include le opzioni di rinnovo. Inoltre, il permesso di studio consente agli studenti di Paesi Terzi di lavorare part-time durante i periodi accademici e a tempo pieno durante le pause, a condizione che si mantenga un permesso di studio valido.

I migranti con status di protezione internazionale devono affrontare condizioni diverse sul mercato del lavoro. I richiedenti asilo, dopo nove mesi dalla richiesta di protezione internazionale, ottengono l'accesso al mercato del lavoro, anche se limitato a settori designati, come l'agricoltura, l'allevamento, la pesca, la produzione, la gestione dei rifiuti, il commercio al dettaglio, la riparazione di veicoli a motore, i trasporti, l'alloggio, i servizi di ristorazione, le pulizie e altri lavori poco qualificati. Lo status di protezione sussidiaria conferisce diritti al lavoro paragonabili a quelli dei cittadini ciprioti, compreso

l'accesso alle prestazioni di sicurezza sociale e al sistema sanitario generale (*General Health System*). I rifugiati riconosciuti godono di diritti lavorativi equivalenti a quelli dei cittadini ciprioti, tra cui la parità di retribuzione e l'accesso alle prestazioni sociali.

Per i migranti persistono significative barriere all'ingresso nel mercato del lavoro, tra cui ostacoli linguistici che impediscono una comunicazione efficace e l'integrazione sul lavoro, discriminazioni sul posto di lavoro con conseguente trattamento parziale e ingiusto e complessità burocratiche che comportano procedure complesse per ottenere permessi di lavoro e il riconoscimento delle qualifiche estere. Per mitigare queste sfide sono necessarie diverse soluzioni strategiche. Il miglioramento dei programmi linguistici e di formazione professionale può influire sulle competenze linguistiche e su quelle specialistiche lavorative, aumentando così l'occupabilità e la preparazione al lavoro. Semplificare il riconoscimento delle qualifiche estere attraverso processi di convalida efficienti garantisce che le credenziali dei migranti siano adeguatamente riconosciute. L'espansione dei servizi di sostegno, tra cui l'assistenza all'inserimento lavorativo, la consulenza e l'informazione completa sui diritti dei lavoratori, faciliterà una più fluida integrazione nel mercato del lavoro.

Inoltre, il rafforzamento del ruolo delle organizzazioni non governative (ONG) e dei gruppi comunitari può offrire un sostegno e una difesa vitali per i migranti, affrontando efficacemente queste barriere. È fondamentale anche stabilire una rete locale che comprenda organizzazioni, dipartimenti governativi, imprese, sindacati, comuni e aziende del settore privato. Questa rete potrebbe fungere da meccanismo fondamentale per facilitare l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro attraverso un approccio coordinato al sostegno e alla formazione. I membri della rete beneficerebbero di assistenza specializzata, guida esperta e formazione mirata, migliorando la loro capacità di affrontare efficacemente le diverse esigenze dei migranti. Una tale rete collaborativa semplificherebbe l'accesso alle risorse e ai servizi essenziali, promuovendo un ambiente del mercato del lavoro più inclusivo e adattabile.

Affrontare gli ostacoli incontrati dai migranti nell'accesso al mercato del lavoro a Cipro è fondamentale per promuovere la loro integrazione economica e migliorare la loro qualità di vita. Il progetto AMIL esemplifica un approccio innovativo per superare queste sfide. Attuando strategie mirate e promuovendo gli sforzi collaborativi, Cipro ha il potenziale per coltivare un mercato del lavoro più inclusivo ed equo. Questo non solo avvantaggia i migranti, ma ha anche un impatto positivo sull'economia in generale. L'impegno del progetto AMIL nella sperimentazione di soluzioni innovative sottolinea il potenziale di strategie globali per migliorare l'integrazione dei migranti e migliorare efficacemente l'accesso al mercato del lavoro.